

I'Unità — AVVENTIMENTI SPORTIVI — I'Unità

BRILLANTE PAREGGIO DELLA FIORENTINA IN CASA DELLA JUVENTUS

Solo Napoli e Inter a punteggio pieno

Netta vittoria della Roma - La Lazio battuta a Novara - Il Palermo si fa imporre il pareggio dal Legnano

MOLTE CONFERME

Conferme, molte conferme. Conferma, brillantissima, della Fiorentina, che nonostante l'assenza di Vidal, ha dimostrato che nel corso della settimana aveva colpito Gren, è andata a conquistare un punto preziosissimo in casa della Juventus. La difesa viola, come sempre formidabile, difende ora il pallone della impenetrabilità con una sola rete subita; e lei ha fatto il rimanere a bocca asciutta il « continental » Boniperti e i suoi compagni.

Conferma non meno brillante del Napoli: la compagnie arzura ha incassato — è vero — tre reti (sono forse un po' troppo); ma aveva di fronte un Bassetti scattante, chi ha segnato con attivismo e vigore di rete non comune. E se la difesa azzurra, questa volta, non ha necessariamente brillato, è tornato però a rifuggire l'attacco, con un Jeppson magnifico che ai tris di Bassetto ha risposto con il suo poker di goal, e con un Villati che ha segnato due volte.

Conferma dell'Internazionale, la quale, pur subendo due reti dalla modesta Spal (ma mancava Giovannini, squalificato), e si sa quanto conti il fortissimo centrocampista nello schieramento dei campioni), ha vinto con chiarezza, grazie ai suoi Skoglund, Lorenzi e Brightoni. Il quale Brightoni ha segnato anche ieri la sua rete.

Conferma della Juventus, solida e quadrata compagnie, anche se non ce l'ha fatta a superare la nuova, fresca Udinese di Bernardini. La conferma della Roma che, dimostrando l'infortunio della domenica precedente contro la Fiorentina, si è imposto da lontano alla modesta, anche se volenterosa Udinese. Bronée ha ripreso a segnare, Renosto anche, e soprattutto Moro ha dimostrato di non aver perduto l'ottima abitudine di parare i rigori. Ecco una notizia che farà certo immenso piacere agli innamorati tifosi giallorossi.

Conferma del Novara e — ahimè — anche della Lazio. Il Novara, la squadra dei « vecchioni », è al terzo posto a pari punti con Fiorentina e Juventus, imbattuta. I piemontesi, quest'anno non sembrano certo avvallati davanti ai soliti paterni primi finali al loro cospicuo. Chi invece continua a non ingrancare è la Lazio. Sfortuna: d'accordo, c'è anche questo. Sfortuna: la rete decisiva di Janda, 2' dalla fine, sfortuna: la lunga presa d'ingresso. (I biancastri hanno al loro attivo 6 corner contro 3 dei novaresi); ma in definitiva quel che conta è il punteggio, e la Lazio è ancora mestamente ferma al penultimo posto, con un punto.

Anche il Milan, come la Lazio, ha dato una nuova conferma negativa: sconfitti a Genova dalla Sampdoria, i rossoneri hanno ora quattro punti di distacco da tandem di lesta formazione. Napoli e Inter, infatti, molti, troppi per una squadra che in partenza non nascondeva le sue aspirazioni allo scudetto. Naturalmente, nulla è ancora perduto per il Milan, così come per la Lazio: ma non bisogna dimenticare che quest'anno sono in molte le, squadre che vanno forte, per cui le « rimontate » saranno vere difficili dal gran numero di avversari di valore da riacchiappare. Perciò, se Milan e Lazio non vogliono dare troppo presto l'addio alle speranze nutriti fino a tre settimane fa, dovranno riprendersi rapidamente: se continuassero a andare a rotoli per due o tre partite ancora, ogni ripresa rischierebbe poi di essere tardiva.

Rivoluzioni — infine — nella classifica cannoneer, dove Jeppson si è affiancato di prepotenza a Boniperti, dove Bassetto, Skoglund, Lorenzi, Brightoni, Bronée e compagnia bella hanno fatto nuovi passi in avanti. Anche la lotta fra i « goleador », quest'anno, promette molte emozioni.

CARLO GIORNI

I risultati e la classifica

I risultati

	La classifica									
Bologna-Torino	2-0									
Inter-Spal	2-1									
Juve-Fiorentina	0-0									
Napoli-Alzanese	6-2									
Novara-Lazio	2-1									
Palermo-Legnano	3-3									
Roma-Udinese	3-0									
Sampdoria-Milan	2-1									
Tricestina-Genoa	1-1									
Atalanta-Roma										
Fiorentina-Palermo										
Genoa-Bologna										
Lazio-Juventus										
Legnano-Inter										
Milan-Triestina										
Spal-Napoli										
Torino-Novara										
Udinese-Sampdoria										

Le partite di domenica

Atalanta-Roma										
Fiorentina-Palermo										
Genoa-Bologna										
Lazio-Juventus										
Legnano-Inter										
Milan-Triestina										
Spal-Napoli										
Torino-Novara										
Udinese-Sampdoria										

ROMA-AUDINESE 3-0

Moro e Bronée gli artefici della vittoria giallorossa

La doppietta del danese e le prodezze del portiere - Renosto ha segnato la terza rete

ROMA: Moro, R. Venturi, Grossi, Cardarelli, Collo, A. Venturi, Ghiggi, Pandolfini, Bettini, Bracco, Renosto.

AUDINESE: Pucciani, Zambon, Tubaro, Menegotti, Sneider, Orsi, Ploeger, Stoko, Virgili, Beltrandi, Castaldo.

RETI: Nella ripresa: al 17' Bronée, al 34' Bronée, al 40' Renosto.

ARBITRO: Valsecchi di Milano. Spettatori 30 mila circa; giornata molto calda, terreno regolare. Lievi incidenti a Cefalù e Ghiggi.

Quattro episodi hanno deciso la partita: la parata di Moro al 16' della ripresa, quando sembrava che Szoke si disinnamorasse dell'attacco, con quel Bettini completamente spodero, quel Bronée troppo individualista, quel Renosto veloce e penetrante ma con la parata di Moro si reggeva.

Ne venne fuori un gioco arruffato, fallico, disordinato.

Il gol di Moro, che si era

trovato portiere: subito dopo il fischio d'inizio l'altra destra Ploeger era retrocessa al posto di terzino sinistro, a fu di buona guardia allo spazio al centro, mentre Giorgio, il portiere, si era avvicinato al suo vicino, Szoke, e Beltrandi, raramente oltrepassavano la metà campo, mentre lo stesso Castaldo ritornava volentieri indietro a dar mano forte a Tubaro e compagni che si battevano all'attacco, con quella nella propria area sfollata nella vittoria giallorossa.

Ne venne fuori un gioco arruffato, fallico, disordinato.

Il gol di Moro, che si era

trovato portiere: subito dopo il fischio d'inizio l'altra destra

Ploeger era retrocessa al posto

di terzino sinistro, a fu di buona guardia allo spazio al centro, mentre Giorgio, il portiere, si era avvicinato al suo vicino, Szoke, e Beltrandi, raramente oltrepassavano la metà campo, mentre lo stesso Castaldo ritornava volentieri indietro a dar mano forte a Tubaro e compagni che si battevano all'attacco, con quella nella propria area sfollata nella vittoria giallorossa.

Ne venne fuori un gioco arruffato, fallico, disordinato.

Il gol di Moro, che si era

trovato portiere: subito dopo il fischio d'inizio l'altra destra

Ploeger era retrocessa al posto

di terzino sinistro, a fu di buona guardia allo spazio al centro, mentre Giorgio, il portiere, si era avvicinato al suo vicino, Szoke, e Beltrandi, raramente oltrepassavano la metà campo, mentre lo stesso Castaldo ritornava volentieri indietro a dar mano forte a Tubaro e compagni che si battevano all'attacco, con quella nella propria area sfollata nella vittoria giallorossa.

Ne venne fuori un gioco arruffato, fallico, disordinato.

Il gol di Moro, che si era

trovato portiere: subito dopo il fischio d'inizio l'altra destra

Ploeger era retrocessa al posto

di terzino sinistro, a fu di buona guardia allo spazio al centro, mentre Giorgio, il portiere, si era avvicinato al suo vicino, Szoke, e Beltrandi, raramente oltrepassavano la metà campo, mentre lo stesso Castaldo ritornava volentieri indietro a dar mano forte a Tubaro e compagni che si battevano all'attacco, con quella nella propria area sfollata nella vittoria giallorossa.

Ne venne fuori un gioco arruffato, fallico, disordinato.

Il gol di Moro, che si era

trovato portiere: subito dopo il fischio d'inizio l'altra destra

Ploeger era retrocessa al posto

di terzino sinistro, a fu di buona guardia allo spazio al centro, mentre Giorgio, il portiere, si era avvicinato al suo vicino, Szoke, e Beltrandi, raramente oltrepassavano la metà campo, mentre lo stesso Castaldo ritornava volentieri indietro a dar mano forte a Tubaro e compagni che si battevano all'attacco, con quella nella propria area sfollata nella vittoria giallorossa.

Ne venne fuori un gioco arruffato, fallico, disordinato.

Il gol di Moro, che si era

trovato portiere: subito dopo il fischio d'inizio l'altra destra

Ploeger era retrocessa al posto

di terzino sinistro, a fu di buona guardia allo spazio al centro, mentre Giorgio, il portiere, si era avvicinato al suo vicino, Szoke, e Beltrandi, raramente oltrepassavano la metà campo, mentre lo stesso Castaldo ritornava volentieri indietro a dar mano forte a Tubaro e compagni che si battevano all'attacco, con quella nella propria area sfollata nella vittoria giallorossa.

Ne venne fuori un gioco arruffato, fallico, disordinato.

Il gol di Moro, che si era

trovato portiere: subito dopo il fischio d'inizio l'altra destra

Ploeger era retrocessa al posto

di terzino sinistro, a fu di buona guardia allo spazio al centro, mentre Giorgio, il portiere, si era avvicinato al suo vicino, Szoke, e Beltrandi, raramente oltrepassavano la metà campo, mentre lo stesso Castaldo ritornava volentieri indietro a dar mano forte a Tubaro e compagni che si battevano all'attacco, con quella nella propria area sfollata nella vittoria giallorossa.

Ne venne fuori un gioco arruffato, fallico, disordinato.

Il gol di Moro, che si era

trovato portiere: subito dopo il fischio d'inizio l'altra destra

Ploeger era retrocessa al posto

di terzino sinistro, a fu di buona guardia allo spazio al centro, mentre Giorgio, il portiere, si era avvicinato al suo vicino, Szoke, e Beltrandi, raramente oltrepassavano la metà campo, mentre lo stesso Castaldo ritornava volentieri indietro a dar mano forte a Tubaro e compagni che si battevano all'attacco, con quella nella propria area sfollata nella vittoria giallorossa.

Ne venne fuori un gioco arruffato, fallico, disordinato.

Il gol di Moro, che si era

trovato portiere: subito dopo il fischio d'inizio l'altra destra

Ploeger era retrocessa al posto

di terzino sinistro, a fu di buona guardia allo spazio al centro, mentre Giorgio, il portiere, si era avvicinato al suo vicino, Szoke, e Beltrandi, raramente oltrepassavano la metà campo, mentre lo stesso Castaldo ritornava volentieri indietro a dar mano forte a Tubaro e compagni che si battevano all'attacco, con quella nella propria area sfollata nella vittoria giallorossa.

Ne venne fuori un gioco arruffato, fallico, disordinato.

Il gol di Moro, che si era

trovato portiere: subito dopo il fischio d'inizio l'altra destra

Ploeger era retrocessa al posto

di terzino sinistro, a fu di buona guardia allo spazio al centro, mentre Giorgio, il portiere, si era avvicinato al suo vicino, Szoke, e Beltrandi, r